

Anna L.V. N. 80
IMOLA
18 Dicembre 1951
Indirizzo: Via Zucchi, 33
Abbonamento annuo L. 700
semestrale L. 350
trimestrale L. 200
Spedizione in abbonamento postale
gruppo II
Una copia L. 20

IMOLA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Onorando **Andrea Costa**
si indica alla classe lavoratrice
la via da seguire per giungere
al Socialismo

Saluto a PIETRO NENNI

I socialisti imolesi salutano il segretario del P.S.I., Pietro Nenni. Diciamo subito che siamo orgogliosi che la nostra modesta ma ferida opera, spesa per la celebrazione del centenario della nascita del Manifesto, si concluda con un discorso del valeroso compianto, al quale vogliamo tanto più bene quanto più viene criticato e attaccato dagli avversari.

Se egli è acerbamente combattuto dalla borghesia e dagli ex compagni, lo è perché ha mantenuto fede ai postulati, alle esigenze e alle istanze del vero Socialismo, che non ammette transazioni né tentennamenti, mentre è pronto a cooperare con quanti, al di sopra dei bassi interessi di parte e della politica di guerra, lavorino per la pace e per il benessere materiale e morale della classe lavoratrice.

Pietro Nenni, dalla scissione del gennaio 1947 (voluto non certamente da lui bensì da coloro che, dopo avere firmato il Patto di unità d'azione col Partito Comunista, si diedero ad un incoerente anticomunismo), ha fatto risalire al P.S.I. la sua strada, in ciò contraddistinta da tutti coloro che, come noi, hanno posto e pongono in primo piano la lotta di classe come esigenza storica e programmatica.

E mentre la socialdemocrazia italiana sta perdendosi nel calderone in

cui la pose il 18 aprile 1948, e si sta compromettendo col Patto Atlantico e con una politica interna di rinuncia ai nobili ideali del Socialismo, il nostro Partito ha mantenuto il suo posto di combattimento con chiarezza cristallina, non venduto a nessuno, ma fedele soltanto alla unità e alla redenzione della classe lavoratrice, nonché a quella politica di neutralità e di pace che, se fosse stata seguita dalle classi dirigenti, avrebbe fatto risparmiare al nostro Paese l'umiliazione dell'asservimento alla politica occidentale e nord americana e avrebbe pure risparmiato terribili preoccupazioni che si profilano all'orizzonte e che fanno temere un prossimo spaventoso conflitto, o, quanto meno, l'esaurimento delle fonti economiche del nostro popolo.

Pietro Nenni, con la sua azione diurna, intelligente e coraggiosa, in Italia e fuori, in Parlamento, sulle piazze e nella stampa, ha mantenuto sempre viva la nostra voce, la voce del Socialismo che non piega e che oggi, come per il passato, addita ai popoli la via della salvezza. Ed è per questo che Pietro Nenni è degno di commemorare Andrea Costa.

Andrea Costa volle, costantemente, un Socialismo integrale, classico, rivoluzionario nei fini, per quanto pronto, nella pratica, a ricorrere anche ai mezzi legittimi. Nenni fu altrettanto.

tanto, perché, mentre non rinunciava alle finalità del Socialismo (che è trasformazione della economia e della vita da conservativa a socialista), svolge pure una oculata politica di distensione e di ammonimento contingenti.

Andrea Costa volle, costantemente, colle la unità del Partito e delle masse operaie. Nenni ha lottato e lotta per lo stesso scopo, per il quale è indispensabile oggi più che mai l'unità. Se detta unità venisse infranta, si sconvolgerebbe la classe lavoratrice, la quale verrebbe riconsegnata, mani e piedi legati, allo sfruttamento del capitalismo e alla reazione.

Andrea Costa volle, costantemente, colle la pace fra i popoli. Nenni è oggi uno dei campioni più strenui di quel grande movimento mondiale che tenta di arginare la guerra, conciliando i vari sistemi politici e trovando punti reciproci di accordo e di comprensione.

Dunque, Pietro Nenni ha tutti i titoli necessari per comprendere e per ricordare la figura di Andrea Costa, la quale dalle sue parole uscirà ancor più grande e più viva, specie in terra di Romagna, che al Manifesto, a Nenni e a noi diede i natali.

Questo primo dei socialisti imolesi, e per questo essi salutano e ringraziano Pietro Nenni.

I SOCIALISTI IMOLESI

UN MESSAGGIO DELL'A.P.I. A TUTTI I RAGAZZI D'ITALIA

CARI RAGAZZI E BAMBINE!
L'Associazione Pionieri d'Italia, nell'imminenza della fine dell'anno 1951, vi invia i suoi più calorosi saluti e auguri per un buon anno scolastico, ricco di successi.

In questi giorni, 150.000 ragazzi e bambine dai 7 ai 14 anni rinnovano la loro «promessa» di pionieri accettando con slancio ed entusiasmo di far parte della nostra bella Associazione. E' infatti con bilancio di vittorie che i pionieri chiudono questo anno di intensa attività. Dappertutto si sono moltiplicati i Reparti e le bandiere dei pionieri; le squadre sportive; i gruppi di trafilatori, di ricamatrici, di escursionisti, di giovani pittori e botanici; i

complessi artistici, filodrammatici e corali.

Dappertutto le «Staffette del Pioniere», hanno organizzato gare, feste in onore del Pioniere. Così, i «pionieri della pace» hanno confezionato centinaia di piccole bandiere, hanno inviato messaggi di amicizia ai ragazzi di tutti i paesi della Terra, hanno raccolto decine di centinaia di scatole di latte per gli innumerevoli bambini coreani.

Ed in queste settimane, insieme ai loro genitori e a tutto il popolo italiano, migliaia e migliaia di ragazzi e bambine raccolgono viveri e indumenti, libri e quaderni, giocattoli vecchi e nuovi per i bambini che sono stati colpiti dalla tragica alluvione. Si sono così formati i gruppi delle «piccole vedette della solidarietà» e di casa in casa, di scuola in scuola, di villaggio in villaggio le «piccole vedette» danno il loro prezioso aiuto per portare soccorso ai piccoli fratelli del Polesine e dell'Italia meridionale.

I socialisti imolesi salutano e ringraziano tutti i compagni e tutti i lavoratori che converranno in «Imola nostra» per onorare la memoria di **Andrea Costa**.

ORGANIZZATEVI

Nel 1851 si inizia e nel 1910 si conclude la vita inquieta e generosa di Andrea Costa, un capitolo del romanzo contadino, una pagina di storia operaia: la rivoluzione del povero inserita nella rivoluzione del ricco, dalla associazione mutualistica alla lega di resistenza, dal movimento al partito.

Di questo patrimonio di idee e di esperienze, il Partito Socialista Italiano, che fu ideazione e suggerimento di Andrea Costa, è depositario orgoglioso e geloso. Prendere la tessera del Partito è così impegnarsi ad una memoria e ad una speranza, ad una responsabilità senza riserve e ad una azione senza pentimenti.

G. M. FIGRO

Pazzi in giro

Il Prof. Cesari nel Notiziario dell'Amministrazione Sanitaria, proponendo la creazione di Centri d'igiene mentale per l'infanzia, ricorda che il Rudin, sostenitore della legge sulla prevenzione della generazione di prole affetta da tare ereditarie, denunciò che, nel 1934, si valutavano in Germania 300.000 gli affetti da gravi malattie mentali. Pochi anni dopo quei degenerati misero a fuoco l'Europa.

In Italia, nelle case, ove si ricoverano minorati psichici, sono presenti 5000 ragazzi, ma dei 30 istituti, più di due terzi hanno insufficienti mezzi finanziari. Quanti pazzi rimangono in mezzo?

Il prof. Cesari aggiunge che la profila dovrebbe cominciare dal periodo prenatale, proseguire nell'ambiente familiare ecc. attraverso cause in assoluto contrastate con la miseria del popolo e la scarsità dei mezzi destinati dal governo alla soluzione d'un problema così urgente e così vasto.

La medicina radicale, si sa, è la soppressione della miseria, ma, intanto, ci vorrebbe un po' di carità di forza per i mali, che lavorano all'ulteriore impoverimento della Nazione.

Per la storia del Movimento Operaio

In occasione del Centenario Costiano, il Comitato Imolese aveva in animo di organizzare un convegno di studi sul movimento operaio. Per varie ragioni il convegno non è stato possibile attuare.

In una sostituzione e in attesa che si possa fare di più e di meglio, apriamo su queste colonne una esposizione e una discussione sulle prime fasi della lotta del proletariato per la sua emancipazione. Invitiamo quindi gli studiosi a partecipare con dei loro scritti. Per cominciare pubblichiamo oggi un primo articolo del compagno Alvisi.

tendenze e se volle trovare un piano comune di lotta.

A Bruxelles, divenuta la capitale morale del proletariato socialista, si tenne nel 1868 un altro Congresso Internazionale, il quale affermò decisamente il trionfo del collettivismo, cioè della socializzazione della terra e di tutti gli altri mezzi di produzione o di scambio; dichiarò la legittimità dello sciopero e prese netta posizione contro la guerra fissando i seguenti punti: la guerra è un mezzo di subordinazione dei popoli nelle mani delle classi privilegiate, la guerra ha come causa prima il difetto di equilibrio economico; la guerra non può essere abolita che con una grande e radicale riforma sociale, la guerra non sarà possibile se i produttori cesseranno di lavorare.

La Prima Internazionale - La Comune di Parigi - Michele Bakounine

Col Manifesto dei Comunisti del 1848 erano poste le basi del Socialismo storico, positivo e costruttivo. Subito dopo cominciarono a sorgere in Europa associazioni di operai con diversi indirizzi e diverse finalità: un movimento sgomposto e impreciso, che occorreva incanalare verso mete ben definite, per non sperdere tante fresche energie proletarie. A tal uopo, dopo circa un ventennio di incertezze e di polemiche fra le varie scuole politiche che qui sarebbe inutile indicare, i rappresentanti più autorevoli del socialismo di Francia, Germania, Belgio, Svizzera e Polonia si riunirono a Londra il 28 settembre 1864 e annunciarono al mondo la fondazione della Associazione Internazionale dei lavoratori con una imperitura Dichiarazione, che risultò uno dei più importanti documenti storici del XIX secolo.

Furono concetti basilari di tale Dichiarazione:

- 1) L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
- 2) Gli sforzi dei lavoratori per conquistare la loro emancipazione non devono tendere a costituire nuovi privilegi, bensì a stabilire uguali diritti e uguali doveri per tutti e a distruggere la dominazione di ogni classe.
- 3) La suggestione economica dei lavoratori al detrimento dei mezzi di produzione è causa prima non solo della loro servitù materiale, ma anche di quella politica e morale.
- 4) Ogni movimento politico deve essere subordinato al grande scopo di conseguire la emancipazione economica del proletariato, perché la emancipazione economica conduce a quella politica e morale.
- 5) Sono indispensabili, per la vittoria, la solidarietà fra i lavoratori delle diverse professioni e l'unione fraterna fra gli operai delle varie contrade, perché la emancipazione del lavoro non è problema locale né nazionale, ma internazionale, cioè abbraccia tutti i paesi in cui funziona la vita moderna.
- 6) Tutte le società o individui che aderiscono alla Internazionale devono tener per bene della loro condotta verso gli altri uomini la verità, la morale, la giustizia, senza distinzione di colore, di credenza e di nazionalità.
- 7) Gli aderenti debbono sempre attendersi a questo principio morale: nessun dovere senza diritto, nessun diritto senza dovere.

Il principale redattore della Dichiarazione, con cui nasceva la prima Internazionale fu Carlo Marx, il quale però dovette rinunciare in parte alle teorie ideologiche francesi, come dimostra la invocazione alla verità, alla morale, alla giustizia. Quando Marx, come dimostra la invocazione alla verità, alla morale, alla giustizia, senza distinzione di colore, di credenza e di nazionalità.

Dopo la caduta clamorosa di Napoleone III, la Francia venne invasa dalle vittoriose truppe prussiane e Parigi venne assediata. Essa capitò il 28 gennaio 1871. Fu concluso un armistizio per dar tempo ai Francesi di scegliere un nuovo governo. Durante l'armistizio, scoppiò in Parigi una rivoluzione socialista (18 marzo 1871), provocata dai partiti estremi e dai battaglioni della Guardia Nazionale, che si impadronirono del potere formando un Comune Insurrezionale. Di qui il nome di La Comune dato alla insurrezione stessa.

Gli operai e i soldati di Parigi, provati duramente dalle vessazioni e dalla miseria durante l'assedio della città, vollero nel medesimo tempo protestare contro la vigliaccheria dei dirigenti borghesi che avevano condotto la Francia alla rovina e riscuotersi dalle iniquità economiche e morali di cui era vittima la plebe parigina.

La lotta fu disperata e non scevra di violenze. Capi del moto comunitario furono Blanqui, Rochefort e l'italiano Amicore Cipriani.

La borghesia, avvertito il pericolo classista (più grave, per i suoi privilegi, di quello straniero), mentre era stata pavida contro i prussiani, divenne eroica contro il popolo affamato. Venne improvvisato un esercito raccogliendo di reazionari, che poté penetrare in Parigi (sotto gli occhi degli stessi prussiani indifferenti e neutrali) e con immenso spargimento di sangue domare la formidabile insurrezione.

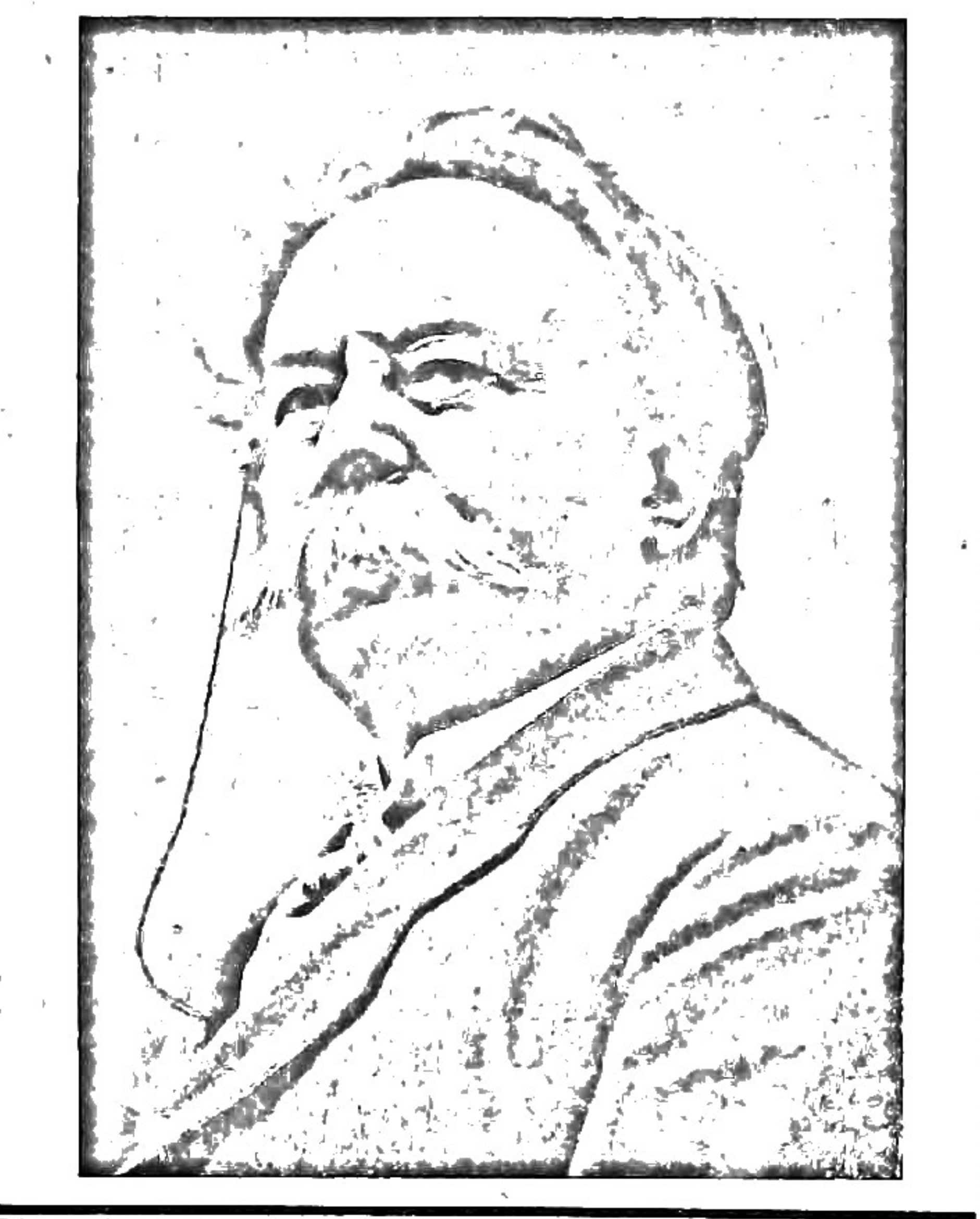
Questa fu la prima disfatta del proletariato, dovuta alla disperazione e alla impreparazione; ma fu nel contempo la prima infamia storica della borghesia francese, la quale, assunta, in tal modo, le benemerite acquisizioni con la rivoluzione del 1789.

Gli internazionalisti italiani parteciparono attivamente a qualche congresso della Prima Internazionale, specie a quello di Losanna (1867) e a quello di Basilea (1869). A questo ultimo le poche sezioni italiane furono rappresentate da Bakounine e da Caporosso per Napoli e da Fanelli per Firenze.

Michele Bakounine, russo, fu il più deciso propagandista rivoluzionario che si ebbe in Italia dopo le guerre di indipendenza e senza dubbio contribuì a scemmare la popolarità dei Mazzini, attirando nelle file dell'Internazionale molti giovani italiani, nonostante gli appelli incessanti e, direi, disperati dei Mazzini stessi.

Dalla Università e dalla vita agitata alla miseria, dalla Siberia all'esilio in Inghilterra e in Svizzera, Bakounine pervenne in Italia (1867) e qui si fermò. Entusiasta, forte, colto, spiritoso ardente, aveva tutte le qualità per suscitare intorno a sé fascino e bramosia di lotta per la redenzione dell'uomo e della società dai mali che li travagliavano.

Individualista anarchico nel senso filosofico, rivoluzionario inquieto e attraversato, maturava sempre nuovi disegni politici che lo portavano a spianare dall'individualismo al collettivismo. La sua brama di azione aveva però una direttrice: agitare, agitare.



perché il moto è potenza e dal moto qualcosa esce sempre, distruggendo i vecchi ordini e le vecchie credenze.

Giuseppe Mazzini cercò di arginare questo torrente di seduzioni per i giovani, ma vi riuscì solo in parte, poiché molti operai e studenti, molti garibaldini che tornavano dai Vosgi, non pochi repubblicani della Romagna vennero attratti nell'orbita della Internazionale Italiana (aderente alla Prima Internazionale), che ebbe ben presto sezioni nell'Emilia, nella Romagna, a Milano, a Genova, a Napoli, a Firenze, ecc.

Internazionalisti, anarchici, sovversivi, socialisti rivoluzionari, giacobini erano detti. Che volevano? Di preciso non lo sapevano, perché un programma ben definito non vi poteva essere, sia per la esuberanza del capo, sia per la diversa provenienza degli aderenti. Sapevano soltanto di voler riformare, anzi sovvertire l'Italia monarchica e borghese; di voler conseguire la emancipazione del popolo lavoratore dalla schiavitù economica, politica e morale; di voler trasformare la proprietà individuale in forme associate. Bastava per spiriti irrequieti e sognatori, per spiriti che, non ostante quarant'anni di apostolato mazziniano, non avevano visto realizzarsi l'agognata repubblica, quindi ritenevano di dover battere vie nuove e più audaci. Dalli al trionfo! Ecco il segnale della battaglia.

Perseguitati e derisi, vilipesi e sfuggiti come nemici pericolosi, insidiati dalle spie, colpiti dalla reazione governativa, credet-

tero per ciò di esser nel giusto, come lo furono i martiri del Cristianesimo. Più si intensificava la persecuzione, più si accendeva la fiamma ribelle.

Che giubilo tra i proseliti della Internazionale quando Giuseppe Garibaldi, vicino per temperamento e per consuetudini di vita all'anima popolare, sorse a difendere la Comune di Parigi e pronunciò le famose parole: «L'Internazionale è il sole dell'avvenire! Questo battesimo glorioso giovò immensamente alla divulgazione delle nuove idee.

Ma molti rimanevano ancora fedeli al pensiero a alla tradizione mazziniana, così che, specialmente in Romagna, scoppiarono feroci dissidi fra internazionalisti e mazziniani, che si accusavano a vicenda di tradimento. E lavorò il coltello. A Lugo il 2 maggio 1872 veniva pugnato dal mazziniano l'internazionalista Francesco Piccini.

A questo punto appare un giovane imolese che, spinto da una vaga e istintiva aspirazione verso le correnti rivoluzionarie e attratto dal fascino bakouniniano, abbandonò gli studi universitari ed entrò con entusiasmo nelle file dell'Internazionale (1871).

Bakounine scopre subito nello studente ventenne un futuro apostolo, lo ha caro e lo tiene al suo fianco come una specie di segretario.

Comincia così la vita intensa e luminosa di Andrea Costa.

SILVIO ALVISI

Asterischi

Bellachioni e Bellalma

Si ha da Perugia che Don Attilio Bellachioni, il prete che intasò di milioni vincendo il premio della Lotteria di Merano, è stato ricoverato al Manicomio, perché impazzito dalla gioia.

Auri sacra fames, l'esecrata fame dell'oro, ha conturbato la mente di Don Attilio. Eppure non gli mancavano gli ammonimenti dei testi sacri. Già l'Ecclesiaste avverte saggiamente: qui amat divitias fructum non capiet ex eis, massima che può corrispondere al proverbio popolare: «la farina del diavolo va in crusca», se si parte da una concezione veramente cristiana della vita.

Salomone poi gliel'aveva detto chiaro: Substantia festinata minuetur: quae autem paulatim colligitur manu, multiplicabitur. La ricchezza improvvisa se ne va presto. Infatti Don Bellachioni, prima d'impazzire s'era messo a far spese pazze.

Non parliamo di Gesù, che, secondo San Matteo, l'aveva minacciato del pericolo di vedersi restringere la porta del Paradiso più che la cruna d'un ago al passaggio del cammello.

Povero Don Attilio! Speriamo che riuscirà nella ragione, meditando la rampogna di Dante, che rinfacciò ai preti del suo tempo d'essersi fatto un Dio d'oro e d'argento, distribuendo quel che gli resta ai poveri, e passi alla storia mutando il suo cognome formoso nel meritato appellativo di Bellalma.

La maluscola

Un operaio disoccupato, per ammazzare il tempo, ha visitato l'esposizione dell'ERP a piazzale Flaminio. Ha ricevuto con un'opacolo pieno di belle fotografie con uno sprologio destinato all'amico lettore.

Il pover'uomo ha letto con molta sorpresa le seguenti parole infiorate di maluscole:

«Lei guadagna di più, e il suo denaro vale quanto e forse un po' più di prima. Si è accorto che da qualche anno Lei mangia e veste meglio? Che quando deve partire per i suoi impegni di lavoro, viaggia sempre meglio? Che la sua vita è divenuta più sicura, che Lei ha riacquisito più fiducia nell'avvenire, che ha ripreso il buon vecchio costume di risparmiare?»

L'infelice lettore è corso da un impiegato, che aveva l'aria d'esser lì a disposizione dei visitatori, e gli ha detto: «Ma che discorsi sono questi? Io non guadagno nulla, perché non trovo lavoro. Non mangio né meglio, né peggio, perché non ho da mangiare. Viaggio a piedi, perché non pos-

Pindoro e Totò

L'USIS fa dello spirito perché in un cinematografico di Roma, che ospitò un comizio contro la guerra, si proiettava, in tutt'altra ora, un film di Totò, e, dopo aver ricordato che le iniziali NATO significano North Atlantic Treaty Organization (quasi a conferma che l'Italia non ha niente a che fare in quell'organizzazione) alludendo al loro, in cui ha luogo la conferenza del suddetto NATO, conclude con queste parole strane: «E' significativo che i lavori si svolgono in quella zona del Foro Italico, che ospiterà nel 1961 i Giochi Olimpici e che nel grande salone, ove si tengono le adunanze del Consiglio, una lapide ricordi questi versi di Pindaro: «Come la luce del sole supera ogni cosa per calore e splendore, così non vi è vittoria più nobile di quella di Olimpia».

Se la citazione vuol dire che il NATO è istituzione pacifica, non si capisce perché si partecipino, tanti generali, come non si capisce perché, se è un'organizzazione atlantica, si voglia trascinare lì soltanto mediterranei, ma, se Pindoro è tirato per capelli, conviene ricordare a chi ha saputo cogliere l'ipotesi che per fare i Giochi Olimpici a Roma nel 1960 bisogna non far la guerra prima di quella data e che far promettere di questa natura non fa buona impressione ai Romani: i quali ricordano le anticipazioni dell'E 42 rinviata a dopo la vittoria da quel tale, che più di Pindoro sopprimeva al Foro Italico, ribattezzato senza che il suo nome sia stato cancellato ancora dal promesso munito. Si è trattenuto. Pindoro diceva che la vita è il sogno d'una ombra. Che sarà mai del NATO nel 1960?

Prestiti

Il Direttore del «quarto punto» ha fatto un discorso alla FAO riconoscendo modestamente che l'America, nel campo della zootecnica e dei prodotti agricoli, ha preso un po' di prestito da tutti i Paesi, e parte i prestiti di carattere culturale e scientifico indispensabili alla collaborazione tecnica.

Con egli ha trovato il modo di citare quasi tutte le Nazioni fuorché l'Italia, che, naturalmente, non ha prestato nulla, perché non ha nulla di superfluo.

Con un po' di buona volontà si potrebbe dire che l'Italia, nel suo piccolo, ha prestato l'America agli americani, dopo le passeggiare di Colombo e del Caboto al di là dell'Atlantico, che si tratta di un prestito escluso in previsione.

Quando alla mano d'opera italiana che ha tanto contribuito al progresso economico degli Stati Uniti, gli americani se lo possono tenere, ma non l'adoprano per arricchire la nostra gente.

DOMENICA 16 Dicembre 1951 - ore 15
in PIAZZA MATTEOTTI
discorso dell'on. **PIETRO NENNI**
a chiusura delle CELEBRAZIONI COSTIANE.

Sviluppo campagna lavoreramento e reclutamento

Il numero precedente di questo giornale, quando la campagna di lavoro era appena iniziata, aveva avuto un'ottima accoglienza. I compagni della varie sezioni avevano accettato l'invito di aderire al lavoro di lavoro entro il 30 dicembre p. v.

Oggi, ad una settimana appena dall'inizio di questa attività, si hanno i primi risultati positivi raggiunti da molte sezioni dell'Unione Comunale Imolese.

Segnalati positivamente, in special modo, da quelle sezioni che hanno saputo fare del lavoro un'attività di massa, mobilitando attorno a questo tema la forza di cui il Partito dispone.

Infatti la Sezione di Sasso Morelli con il bravo Marzocchi in appena una settimana di lavoro ha raggiunto il 100% degli iscritti con 4 nuovi reclutati, di cui 4 donne e 2 giovani.

Bene anche la Bruno Buzzzi (Imola) che ha raggiunto l'85,38% dei compagni, raggiungendo al 100% i compagni del N.A.S. Ceramica e Fornace Laterizi il 100% dei compagni che lavorano alla cooperativa muratori costituendo un nuovo N.A.S., come pure alla Sae Faenza, quella che fu la Società di mutuo soccorso che ognuno di noi può rendersi conto delle vicende e della storia di detta società (forse la più vecchia d'Italia) se si porta a visitare la mostra dei ricordi e cimeli di A. Costa, e questi compagni come l'impegno assunto e portato a termine nel lavoro e costituito il N.A.S. sapranno sviluppare il loro lavoro per non ammettere quel glorioso passato di lavoro e di lotta.

Bene anche la Canina che ha raggiunto l'88,63% dei tesserati - Giardini con l'87,90% - Piero S. Andrea 82,07% - Sesto Imolese 81,47% ed altre ancora che pur non considerando i dati esatti, sappiamo che hanno raggiunto buoni risultati.

Queste sezioni, in special modo quella di Sasso Morelli, servono di stimolo e di insegnamento a quelle poche, le quali il lavoro del tesseramento è stato abbandonato o non alla spontaneità, al lavoro di pochi compagni.

Forza compagni portiamo a termine in questi pochi giorni la prima fase del tesseramento per iniziare con lona, come il bravo Marzocchi e compagni di Sasso Morelli hanno iniziato, il lavoro di reclutamento e proselitismo per non ammettere la seconda fase e parola d'ordine: «Portare sotto il nome di A. Costa entro il 31 gennaio 300 nuovi compagni al Partito».

ALG

ESPULSIONI

La porta a conoscenza dei compagni che il signor Magnin Rinaldo del N.A.S. Cognè, è stato espulso dal Partito Socialista Italiano per incoerenza politica.

Infine l'Esecutivo di Sezione, avendo ricevuto le dimissioni del socio Liverani Francesco sempre del N.A.S. Cognè, lo dichiara espulso, essendo quest'ultimo da circa 15 giorni sotto inchiesta, sempre per lo stesso motivo, cui il Magnin è stato espulso.

Circolo Ricreativo ANDREA COSTA

IMOLA

DOMENICA 16 Dicembre

ore 20,30

SERATA DANZANTE

con la partecipazione dell'Orchestra "ASTER"

PRENOTAZIONE TAVOLI: Viale P. Galeati, 6

Il Gruppo Femminile Socialista lotta alla campagna. Dall'Aglio Nettuno la più scutita condoglianza per la improvvisa morte della sua cara Mamma.

LA LOTTA lotta per i diritti dei lavoratori. - È dovere dei lavoratori diffonderla e finanziarla.

In ogni evenienza non dimenticatevi mai della SOTTOSCRIZIONE **pro LOTTA**.

Visitate la **MOSTRA COSTIANA** nei locali della Biblioteca Comunale. Rivivete tempi ed avvenimenti di «Imola nostra».

PER LA PACE INTEGRALE

Siamo troppo abituati - e tediati - alla storia conformistica ed ufficiale perché un'apertura nel mondo d'un «eroismo nuovo» che svela esserie spesso inaspettate ed incomprese non costituisca un complesso e necessario più che interessante. Per questo, in mezzo ai gravi frangenti dell'ora attuale, una larga cerchia di lettori gradirà il presente volume prodotto da cure intelligenti e generose: Leone Tolstoj - Mahatma Gandhi. La rinuncia alla violenza. A cura di Nicola Bagdadlian Dell'Erba e Giovanni Pionti. Edizioni «Alaya», Milano, via Rovello, 3. Pagg. 222. L. 700 (richiedo anche a Giovanni Pionti, via Rugabellia, 11, Milano; Conto C. P. 3/1747).

È la prima raccolta italiana che offre una comoda, ampia e varia messe d'informazioni e di meditazioni sui temi della non-violenza, della non-guerra, della concezione spiritualistica della vita e dell'azione. Vi vediamo gli schemi della nuova storia quale si amerebbe vedere instaurata dopo tante amare esperienze.

I compilatori hanno attinto a fonti avanzate rendendo molte cose per la prima volta in lingua italiana.

Il merito principale del lavoro va attribuito a Giovanni Pionti che una lunga fatica di pioniere ed apostolo rende meritevole del titolo che gli fu dato: decano dell'attività pacifista italiana.

La prima parte del volume contiene una scelta di pensieri di Tolstoj e di altri (con un'introduzione di E. Maruccini su Pace e Religione nel pensiero di Leone Tolstoj). La seconda parte, più ampia, tratta della «Resistenza alla guerra, alle dittature e al male per mezzo del bene» nei capitoli: Voce rappresentativa, Giro d'orizzonte pacifista, Resistenza non violenta alle dittature interne e agli invasori esterni, Avanzata della nuova umanità non violenta, Contro la coazione militare, Figure del martirio degli obiettori di coscienza, Cronistoria delle Obiezioni di coscienza in Italia, La vittoria sul male per mezzo del bene.

Importante Mostra d'Arte

Domenica 8 e nella Sede del Circolo Artistico di Bologna (s. c.), è stata inaugurata la mostra personale del concittadino Pittore Prof. Anacleto Margotti, mostra che resterà aperta al pubblico fino al 20 di questo mese.

Presenti alla inaugurazione abbiamo notati il Vice-Prefetto in rappresentanza del Prefetto, il Provveditore agli studi, l'avvocato R. Vighi Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Ignazio Codronchi Vice-Sindaco di Imola per la locale Amm.ne Comunale, il pittore Prof. Rezio Buscardi ed altre personalità della critica e dell'arte.

Dobbiamo subito affermare che la mostra è del massimo interesse artistico e ha dato modo di esporre un numeroso gruppo di pitture e disegni di cui già autorevoli critici in Esposizioni Internazionali e Nazionali, concorsi e premi, hanno rilevato gli aspetti originali, moderni e del tutto inconfondibili dell'autore.

Il pittore Margotti si è da tempo impedito nell'arte; basta rianalizzare i suoi lunghi e gloriosi trionfi nelle più importanti mostre italiane ed estere. Per mettere in risalto la sua spontanea originalità, per vivere con lui la nostra vita agreste, basta riferirsi a quanto di questo nostro artista ebbero ad esprimere autorevoli critici d'arte.

Al Pittore Margotti esprimiamo la nostra soddisfazione e il nostro compiacimento.

Gli amici della «LOTTA»

Somma precedente L. 120.800	
Alvim Abramo	300
Rinnovando la tessera S. E.	25
Mina Dall'Olio in memoria del cognato Francesco Marani	200
Un resto	35
Guadagnini Gualtiero	30
Grandi Carlo rinnovando abbonamento 1952	100
Raccolte fra compagni e simpatizzanti nel Bar di Selvatici Pippone a mezzo il compagno Costa Anacleto - Iniziando il tesseramento 1952	1300
Alcuni amici della Trattoria Alfiero in memoria di Nildo Gordini	050
La famiglia Dal Pozzo Gualtiero, Angiolino e Luisa per condoglianze alla famiglia Dall'Aglio	750
Suzzi Eglio per condoglianze alla famiglia Dall'Aglio Tuna per la morte della Mamma	70
Zaffagnini Guglielmo per il centenario di Andrea Costa	100
Baruzzi Archimede avanzo pagamento quote	20
La famiglia Masolini Giuseppe ex pompiere, in memoria di Nildo Gordini e per condoglianze alla famiglia	100
Il 13 dicembre nacque Giacomina - La famiglia Del Rosso invia vivissimi auguri	50
Zuffa Giuseppe per l'anniversario della morte della Mamma	50
Zappi Olindo (Mariner)	100
Tra amici da Onelio	60
Totale L. 134.040	

OFFERTE PRO CROCE ROSSA ITALIANA

Fausta Franca Della Voipe per condoglianze alle amiche Dott. Brunella e Letta Gottardi, 1000.

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Nel V° anniversario della morte di Francesco Marani, i Congiunti offrono L. 500 all'Orfanotrofio Maschile e L. 500 all'Orfanotrofio Femminile; «Siamo sempre noi» offrono L. 3.000 a favore dell'Orfanotrofio Maschile.

PRO COLONIA «A. COSTA»

Io Gaddoni o famiglia, in memoria della sorella Gella, 1000.

E' VECCHIA

ma è pur sempre di attualità. E poi proprio qui a Imola nell'anno 1951! Intendiamo riferirci alla solita truffa all'americana.

Certo Francesco Margotti maturo di età (57 anni) un giorno della scorsa settimana, mentre stava gironzando in Piazza Martelli, veniva avvicinato da un tizio dalla parlantina mista fra il francese ed il meridionale.

Scusi, chiedeva il Tizio con modi gentili, mi saprebbe indicare dove abita il Dott. Angelini?

Mentre il Margotti stava rispondendo di non conoscere il Dott. Angelini, si intrametteva una terza persona che si prestava ad accompagnare i due da una persona la quale avrebbe certamente indicato l'abitazione del Dottore.

Fatti pochi passi, il primo truffatore, accusava dei crampi ad una gamba e non si sentiva di girare. Vado io personalmente, disse il numero due, intanto aspettiamoci qui. Di ritorno comunicava che il Dott. An-

A.N.P.I.

IMOLA

SABATO 22 dicembre 1951 nella Casa del Popolo, alle ore 20,30

VEGLIA DEL PARTIGIANO.

La celebre Orchestra **10 AQUILOTTI** con al microfono LINA BARONI cantante della R.A.I., allietteranno la tradizionale festa. A mezzanotte?... La cittadinanza è invitata.

gelini era defunto da alcuni anni. Peccato esclamava facendo un gesto di rammarico. Dovevo consegnare al Sig. Dottore la somma di quattro milioni di lire, da devolvere a scopo di beneficenza.

Dopo avere alquanto parlato, si rivolgeva al Margotti, pregandolo di accettare lui la somma e distribuirla a chi meglio avesse creduto.

Quattro milioni è una bella somma, avrà pensato fra sé il Margotti. E' perché lasciare una così bella combinazione? Ed accettava l'incarico. Però, proseguiva il truffatore, occorre sborsare una congrua somma a garanzia.

Di corsa il Margotti si portò a casa e ritornava con 150 mila lire che consegnò al... generoso oblatore. Vogliamo fare le cose in regola, disse il Tizio: andate ad acquistare una carta da bollo per stullare la ricevuta. Vado subito, ma al suo ritorno il truffatore non trovò più i due messeri che si erano naturalmente allontanati portando con loro le 150 mila lire.

Un vecchio proverbio dice: tutte le mattine se ne alza uno, ed è proprio così.

Macellazione suini a domicilio per uso familiare

Il Sindaco rende noto che chiunque intende macellare a domicilio suini per uso familiare deve presentare domanda all'Ufficio Imposte di Consumo almeno due giorni prima dell'abbandonamento compilando l'apposito modulo.

L'assunzione di macellazione è concessa soltanto per zone ed è disciplinata nel modo seguente:

Fraz. di Ponticelli-Montecassiano: Lunedì e Venerdì - Fraz. di Fontecasale, Martedì e Venerdì - Fraz. di S. Prospero-Chiusara: Martedì e Sabato - Fraz. di Zella-Croce: Fraz. di Sasso Morelli e Giovinetti - Fraz. di Sasso Morelli-Sasso Morelli (per il territorio compreso alla Via Nuova: Lunedì e Venerdì - Fraz. di Sasso Morelli (per il territorio compreso alla Via Nuova: Martedì e Venerdì - Fraz. di Sasso Morelli-Sasso Morelli: Martedì e Sabato.

RINGRAZIAMENTI

MONTEVECCHI CLAUDIO si sente in dovere di ringraziare i sign. Prof. Fella per la sua diagnosi clinica, Prof. Guardabassi in Tisiologia della Università di Bologna, Diretti. di Sasanario dell'I.N.P.S.

BOLOGNA

Riceve tutti i giorni dalle ore 12 alle 13.

IMOLA

Piazza della Conciliazione, 4 (vicino al Duomo di S. Stefano) Riceve il Martedì, Giovedì e Domenica dalle ore 10 alle 12.

Dott. ANGELO RINALDI CERONI

Specialista per le malattie di

ORECCHIO NASO GOLA

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12. **ARMONOL TERAPIA:** tutti i giorni ore 15-16.

Ambulatorio: Via Cavour, 58 - telef. 6-7

Abitazione: Via Cavour, 58 - telef. 2-73

Imola

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232

Martedì ore 8,30-10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via F. Orsini 98 IMOLA Via F. Orsini 98

Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 o dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pom.) La domenica dalle ore 9 alle 11

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle ore 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Dott. GIULIO FELICORI

MEDICO-CHIRURGO

Specialista Malattie BOCCA e DENTI

della Scuola Odontoiatrica della Univ. di Bologna IMOLA - Piazza Conciliazione, 6 - IMOLA

Riceve tutti i giorni col seguente orario:

Martedì, Sabato e Domenica dalle ore 9

alle 13; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle ore 17 alle 20.

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilologica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e delle Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

MENSTRUALI E DELLE VARIETÀ

Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30

alle 11 anche con prenotazione, presso la

CASA DI CURA «VALSALVA»

IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 440

Dott. ANTE BARONCINI

MEDICO CHIRURGO

Specialista in OSTETRICIA e GINECOLOGIA

AMBULATORIO: Via Cosimo Morelli

dalle 9,30 alle 11

dalle 17 alle 18

Abitazione: Via Garibaldi 25 - Tel. 629

Pellicceria PIETRO PALLONI

IMOLA

Via Garibaldi, 16

tel. 2.09

Assortimento PELLICCE per Signore e PELL per guarnizione Interni per Uomo e Signore - Pelliccine per bimbi

CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI

Lavorazione propria specializzata

Antica Casa di fiducia

Visitate le nostre esposizioni in VIA GARIBALDI, 16

Padovani Giovanni

Via Cavour, 60

IMOLA

Telefono n. 37

Sono di nuovo in vendita le ottime MATTONELLE GERMANICHE

tipo «UNION» insuperabili per riscaldamento domestico.

Anticosti primario - Carboni fossili - Coke metallurgico di Marghera e Coke di Gussone nelle diverse pesature - Lignite silezia del Valdarno e Picea di Ribella.

LE MIGLIORI QUALITÀ

CINEMA-TEATRO «MODERNISSIMO» - Imola

Oggi: **LA PAURA FASO**

con SILVANA PAMPANINI, CARLO CROCCOLO e UGO TONAZZI

Lunedì: **Il peccato di Lady Confidye**

con INGRID BERGMANN - A colori

Mercoledì: **IL NIDO DI FALASCO**

Venerdì: **TENZIONE**

Capolavoro

Matte G. M.